

Il mare si è colorato d'arancione Vagnoni: «Stop agli allarmismi»

Pescatori preoccupati, Di Mattia: «Purtroppo si rischia di vanificare gli sforzi della categoria»

I TIMORI

MARTINSICURO Acqua di colore arancione in un piccolo tratto di Villa Rosa. A segnalarlo diversi cittadini. Qualcuno, come ormai consuetudine, ha anche postato sui social, la foto del mare quasi ruggine. In molti si sono chiesti se non ci fosse qualcosa di preoccupante (qualche anomalo sversamento). Altri sperano in un fenomeno naturale che non avrà ripercussioni sulla salute dell'uomo e della natura. Sul posto sono intervenuti i militari della guardia costiera che hanno prelevato dei campioni di acqua colorata affinché potesse essere analizzata dall'Arta (Agenzia Regionale per la Tutela Ambientale) e dagli enti preposti. Il tutto in attesa di arrivare all'origine del problema.

La segnalazione

Dopo la segnalazione si sono mobilitati anche i vertici del Cogevo. In primis il presidente Giovanni Di Mattia. Il timore è che l'origine della colorazione possa essere frutto di qualche sversamento in mare. «Attendiamo l'esito dei prelievi per

capire cosa si è accaduto - dichiara Di Mattia - ma si rischia di vanificare tutti i rischi della categoria. Chiederemo un tavolo tecnico alla Asl di Teramo con intervento del prefetto. Nel frattempo sono stati allertati tutti gli enti interessati». «Le analisi saranno compiute nella giornata di oggi - spiega il sindaco Massimo Vagnoni - dopo i prelievi eseguiti dalla nostra Capitaneria. Nel frattempo invito tutti alla massima cautela nell'esprimere con-

siderazioni sulle cause dell'anomala colorazione del mare. Cause ancora non accertate. Terremo tutti informati sull'esito delle verifiche». Poche parole quelle del primo cittadino per scongiurare inutili allarmismi che potrebbe avere ripercussioni sulle certificazioni ambientali di cui il Comune si fregia. Sebbene sia stata persa la Bandiera Blu, si continua a confermare la Emas. Altro riconoscimento, assegnato a livello europeo, a quei territori

che hanno nella sostenibilità e nel turismo ambientale il loro punto di forza. Per quanto riguarda il vessillo della Fee, non sventola più su Martinsicuro dal 2013. Complici i continui divieti di balneazione alla foce del Vibrata. Negli anni a venire si tentarono strade a macchia di leopardo per far sì che Martinsicuro (capoluogo) ottenesse la certificazione che, al contrario, poteva essere negata a Villa Rosa per i casi di inquinamento a ridosso del tor-

rente. Soluzione che venne giudicata non idonea.

I parametri

Quindi gli uffici, notando che non si rientrava nei parametri, decisero, in raccordo con le varie amministrazioni, di non presentare una documentazione che, a priori, era inutile. In sostanza i valori erano stringenti e non permettevano alla realtà truentina di ottenere la Bandiera Blu. «Abbiamo deciso, in raccordo con l'ufficio - spiega il sindaco - di non presentare le pratiche perché sarebbe stato inutile visto che avevamo dei parametri chiaramente impossibili da aggirare. Stiamo, però, lavorando per il prossimo anno. Ci sono le condizioni per ritentare e riuscire ad avere il riconoscimento della Fee. Logico che dovremo continuare con le nostre azioni di controllo, contrasto e monitoraggio». Il primo cittadino ringrazia anche la Capitaneria di Porto per l'opera di sorveglianza che porta avanti sui canali di scolo ed i torrenti del comprensorio per evitare anomali sversamenti che potrebbero pregiudicare la salubrità delle acque di balneazione.

Gloria Caioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il mare colorato di arancione, si sospetta uno sversamento abusivo di liquami